Anno XI. | Martedì 1 Agosto 1876 | N. 182

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. ufficiale* del 28 luglio contiene:

1. Legge in data 9 luglio che approva la Convenzione per la concessione della costruzione e dell'esercizio delle strade ferrate Parma-Brescia e Brescia-Iseo.

2. R. decreto 30 giugno che costituisce in corpo morale l'Opera pia fondata in Cornate (Milano) dalla fu nob. sig. Teresa Bughi-Frova.

3. R. decreto 30 giugno che erige in corpo morale l'Ospizio di mendicità in Trapani.

4. Id. 30 giugno che approva l'aumento del capitale della Società anonima modenese per l'utilizzazione delle materie organiche fertilizzanti.

5. Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria e nel personale giudiziario.

La *Gazz. Ufficiale* del 29 luglio contiene:

1. R. decreto 21 maggio che approva l'accertamento di alcune rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici indicati nell'annesso elenco.

2. R. decreto 17 luglio che approva il seguente: Articolo unico. I biglietti della Banca nazionale nel regno d'Italia da lire una e da lire due, dichiarati provvisoriamente consorziali col nostro decreto del 14 giugno 1874, n. 1942. (Serie 2.), cesseranno dal 1. gennaio 1877 di avere corso forzoso e di essere inconvertibili in tutto lo Stato ed in tutte le contrattazioni.

3. R. decreto 17 luglio che autorizza la iscrizione nel Gran libro del Debito pubblico in aumento al Consolidato 5 per cento, della rendita di lire 1,000,000,

4. R. decreto 17 luglio che approva alcune variazioni al bilancio definitivo della spesa del ministero delle finanze ed a quello dell'entrata per l'anno corrente.

5. R. decreto 30 giugno che approva alcune deliberazioni dello statuto delle Società riunite per la navigazione a vapore del lago di Como.

6. Disposizioni nel personale del ministero della guerra ed in quello dipendente dal ministero di pubblica istruzione, non che nel personale giudiziario.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una dichiarazione della Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico in Roma, dove la Giunta dichiara che non sarà per riconoscere alcun contratto che venisse fatto o stipulato in pendenza di questo ricorso dalla Cassa di Tor de'Specchi, o da qualsiasi altra persona nell'interesse della Casa medesima.

UN CONSIGLIO SEMPRE BUONO

«Il pubblico ajuti il Governo, e si persuada «che vi è per lo meno altrettanto patriottismo «nel pagare le tasse che sono necessarie allo «Stato, quanto ve ne fu e ve ne sarà a di«fenderlo sui campi di battaglia». Perchè queste parole vengano da un giornale, che quando era nell'opposizione ha sempre declamato contro le tasse e specialmente contro quella del macinato, cui conforta in particolar modo a pagare adesso, il consiglio dato dal *Diritto* non è meno buono. A coloro che empievano l'aria de' loro lamenti; immaginandosi forse che gl'interessi del debito pubblico, cresciuto per le guerre dell'indipendenza, molte migliaja di chilometri di ferrovie, molti porti e molte strade, molte scuole ecc. ecc. si facessero senza pagare, e che questo miracolo se lo aspettavano dalla opposizione d'allora fatta al Governo, noi non avevamo detto niente di diverso da quello che dice ora il *Diritto*. La sola differenza c'è, che se noi riteniamo buono il consiglio del *Diritto* adesso, lo tenevamo del pari quando il *Diritto* e tutta l'opposizione d'allora diceva tutti i giorni il contrario ed indicava questo come una delle principali colpe della cosidetta *Consorteria*.

Così abbiamo creduto e detto, che i nuovi uomini avrebbero fatto presso a poco quello che fecero i vecchi, soltanto guastando qualche cosa colla loro inesperienza; mentre gli altri avrebbero emendato i loro errori, appunto perchè fatti esperti dalla pratica del Governo. Non sarà tanto male del resto, se il paese dovrà pagare dei milioni parecchi l'educazione a partito governativo di quelli che non avevano avuto altro merito prima, se non di essere sempre dell'*opinione contraria*, e che ora stranamente si meravigliano anche della mite e generosa opposizione che trovano.

Del resto anche l'*opinione pubblica* si viene così educando e correggendo, ed impara a dare a ciascuno il suo; e forse che col tempo vedrà che la consorteria di Destra valeva meglio della consorteria di Sinistra. Del resto, se quest'ultima valesse di più sarebbe da rallegrarsene per il paese; il quale ha bisogno di molti che sappiano servirlo.

P. V.

A PROPOSITO DI CONSORTERIE.

Ci pare che sia da tenere a calcolo anche il fatto che un altro giornale, che fu sempre dell'opposizione, quale la *Gazzetta Piemontese*, abbia alla fine riconosciuto quale sciocchezza sia quella di chiamare col nome di *consorteria* un partito politico, il quale ebbe l'onore di tenere per parecchi anni di seguito la direzione dei pubblici affari, e di compiere sotto il suo governo molta parte del programma nazionale:

« Il chiamare consorti — scrive il foglio torinese — coloro che appartengono ad una fazione, la quale fu per molti anni in maggioranza nella Camera elettiva e nel Senato, che forma anche presentemente una minoranza tale che può aspirare quando che sia a tornare al potere, un'accolta di uomini rispettabili e dotti, che rese incontestabilmente dei grandi servizi al paese, quantunque abbiano errato più volte, è un tale abuso di linguaggio, e più che altro una tale ridicolaggine, che peniamo assai a comprendere come degli scrittori, che vogliono essere seri, ricorrano ancora a mezzi sì volgari. »

Queste parole dovrebbero servir di lezione a tanti, che hanno in bocca tutti i giorni questa pretesa *consorteria*, alla quale vogliono accagionare tutti i mali di questo mondo, precisamente come nel medio evo si accusava di ogni infortunio qualcuno che passava per essere uno stregone.

ITALIA

Roma. Dall'on. ministro dell'istruzione pubblica sarà, nella ventura sessione, presentato al Parlamento un progetto di legge per l'istruzione obbligatoria. (*Gazz. d'Italia*)

— Dall'*Italie*: Il Ministro delle finanze ordinò con apposita circolare agli intendenti delle finanze di procedere attivamente alle trascrizioni dei contratti ed alle inscrizioni ipotecarie dei beni ecclesiastici venduti; questa misura ha lo scopo di impedire che il Tesoro non sia frodato, sia della tassa di registro sia della tassa sulla ricchezza mobile, che sarebbero controllate in gran parte dalla registrazione.

— Nel discorso fatto dal papa agli alunni dei collegi esteri, egli ha detto, che « non cesserà mai di ripetere che il poter temporale è necessario alla Santa Sede nell'ordine attuale di provvidenza, e protesterà con sempre maggior vigore contro le violazioni reiteratamente fatte a danno della chiesa, delle sue libertà, dei suoi diritti. »

ESTERO

Austria. Si fanno tutti i giorni le meraviglie per le esagerazioni e che si leggono sui giornalmente nei bollettini officiali turchi e serbi, eppure questa meraviglia deve cessare quando un generale austriaco vi narra che sette uomini ed un caporale ebbero l'ardire e la bravura di combattere un corpo di mille turchi e di fugarlo, obbligandolo per di più ad abbandonare il fatto bottino. Bisogna convenire che i 300 delle Termopili sono un nulla a petto dei sette cacciatori austriaci! Ecco l'ordine del giorno del barone Rodich, quale è riferito dal *Pester Lloyd*, e che narra il fatto portentoso:

«Il 26 giugno a. c. una pattuglia del settimo battaglione cacciatori composta del capo pattuglia Michele Pischek e dei cacciatori.... (seguono sette nomi), si scontrò presso Kadina Bukwa, sul territorio austriaco, in truppe turche della forza di circa 1000 uomini, i quali fecero delle salve e del fuoco di pelottone contro la pattuglia. Ad onta della preponderanza dei turchi, la piccola schiera non indietreggiò, s'annidò anzi nel terreno roccioso, e rispose al fuoco con tale efficace successo che i turchi i quali avevano rubato molto bestiame sul territorio austriaco, si ritirarono in fretta al di là dei confini. Io porto questo bell'atto di coraggio e di risoluzione della piccola pattuglia a cognizione generale ed ordinò che ai citati bravi soldati sia partecipata la menzione onorevole che si meritarono per parte del comando militare.»

— Sappiamo che nel caso si effettuasse la annunziata occupazione austriaca delle provincie insorte, scrive l'*Avvenire* di Spalato, le truppe disponibili della Dalmazia verrebbero divise in due corpi, per operare l'uno da Metkovich nella valle della Narenta su Mostar, l'altro da Knin nella Krajna.

— I giornali ungheresi vogliono che l'Austria a tutti i costi s'inimichi con la Russia: «Mai, esclama il *Pester Lloyd*, mai un Governo che dispone di un milione di soldati, ha seguito una così debole politica, quale è oggi quella del Governo di Vienna.»

Germania. Si ha da Berlino, 27 luglio: La Società democratica di Francoforte avendo presentato ultimamente al console degli Stati Uniti un indirizzo in cui, in occasione del centenario, essa faceva l'elogio delle istituzioni americane e la critica delle istituzioni attuali della Germania, il console americano rifiutò di riceverlo. La Società si lagnò allora col ministro americano a Berlino signor Bancroft, il quale dal canto suo ha dato ragione al console.

— L'imperatore Guglielmo il quale è entrato nell'armata prussiana prima di aver raggiunto il decimo anno, festeggierà il primo gennaio prossimo il settantesimo anniversario di questo avvenimento.

Inghilterra. In presenza della continuazione della crisi nell'industria cotoniera nella contea di Lancaster, i manifatturieri hanno deciso essere necessario ridurre i salarii ed i giorni di lavoro. I proprietarii delle officine metallurgiche del Cumberland hanno anche essi annunciato una riduzione del 10 0|0 sulle paghe. Parecchi altri fornelli sono stati chiusi.

Russia. Il corrispondente di Mosca della semiufficiale *Wiener Abendpost* scrive:

«Nella nostra antica città degli czari venne celebrato otto giorni fa un solenne ufficio divino nella chiesa dei serbi per chiedere a Dio la vittoria dell'esercito serbo. Non solo la chiesa era affollata, ma migliaia di persone stavano a capo scoperto fuori del tempio perchè non potevano entrare. Anche nelle chiese russe si continuano a fare preci per gli slavi combattenti. L'immagine di Cernajeff viene venduta a migliaia e migliaia di esemplari in tutte le forme e grandezze. Anche le collette di denari prendono un andamento copioso. Nella sola redazione del *Viedomosti* entrarono 16 mila rubli. In tutti i luoghi vi sono cassette per le oblazioni agli slavi che producono somme rilevanti; dovunque si danno concerti e spettacoli allo stesso scopo. Tutti gli ufficiali serbi e bulgari che si trovavano nell'esercito russo hanno chiesto il congedo per andare a pugnare per la loro patria.»

Queste notizie sono confermate in un carteggio da Pietroburgo alla *Politische Correspondenz*, in cui è detto che le collette fatte pei feriti slavi ed in favore delle famiglie bulgare, vittime delle atrocità delle orde mussulmane, prendono grandiose proporzioni, e tutto l'alto clero segue l'esempio dei vescovi di Mosca, di Pietroburgo e di Orell predicando nelle chiese e facendo appello al sentimento cristiano e nazionale delle popolazioni dell'impero.

Parecchi ricchi banchieri di Mosca hanno fatto apprestare un nuovo ospitale da campo con tutto l'occorrente, ed assieme ai medici ed infermieri l'hanno spedito in Serbia.

— Telegrafano da Berlino al *Times* che Pirozoff, il gran medico russo, si recherà in Ser-

APPENDICE

VANTAGGI DERIVANTI ALLO STUDIO D'IGIENE
DALLE
SCIENTIFICHE CONTROVERSIE

Negli argomenti scientifici quando suscitansi controversie (spoglie da personalità) queste son sempre di buon augurio. Possonsi paragonar alle buffere scoppiate in arie gravi, stagnanti, che dopo la lotta degli elementi, lascian rischiarato l'orizzonte, espanso il respiro. L'affar dell'igiene opprimeva da lunga pezza fra noi come un incubo. Elevossi ad agitarlo leggero soffio, e per buona ventura in momento che più venti s'incontrarono, per cui agglomeraronsene nubi, il cielo lampeggiò, tuonò. Tuttavolta se ricorderemo il *prima* ed il *dopo* della tempesta avremo motivo d'essergliene grati. Ed in vero quel soffio mirava ad istruir sull'igiene casalinga, acciocchè le donne non continuino a praticarla all'orba; intendeva dopo attraversar l'interno delle chiaviche per aiutarle a spinger avanti i liquidi incanalati nel che sono igieniche, e per portarvi via tutte quelle praterie di muffe che mandano miasmi nella città, nel che concorrono invece ad elevar la statistica mortuaria. Qualora quel soffio non avesse incontrato urti, forse non avrebbe lasciato traccia del suo passaggio. Ma le chiaviche s'impennarono per protestare esser le cure mediche le colpevoli delle morti deplorate. I sistemi curativi vennero così tirati in campo per discolparsi, onde buffi medici, buffi igienici, e buffi da chiavica, battendosi in contrarie direzioni, si misero a ruotar tali vortici, da temerne un cataclisma. Ad aquetar l'uragano l'*Avv**** della *Provincia del Friuli* uscì collo spiedo, infilzò i medici sistemi quanto son lunghi e larghi, e li cacciò caldi caldi nelle rispettive Effemeridi. Utile fu il turbine ad interessar pell'igiene; utile lo spiedo a semplificar la situazione; per il che, col ritorno della calma, trovossi l'Igiene meglio insediata in Municipio, e con voce in capitolo. Di tale vantaggio il merito, più che alla promozione, è da attribuirsi alla controversia.

Se non che alla prima contesa presto ne sopravenne un'altra. E da questa potiamo noi ripromettercì vantaggi? Noi ne speriamo parecchi. Le vertenze igieniche qui s'aggirano sulla esposizione da darsi ai locali d'insegnamento; sulla vastità delle stanze; sulle temperature; sulla permeabilità delle pareti; sull'area pelle finestre; sulla quantità d'ossigeno pella respirazione; e sulle ventilazioni. Chi non vede l'importanza che questi temi sian portati a conoscenza del pubblico, e che il pubblico sappia l'interessato esser lui, e per ciò parlarne l'ingegnere-architetto, perciò parlarne il medico-igienista, ma questi a stento. Imperocchè, i regolamenti sulle costruzioni di tal fatta stabiliscono che, il voto medico vi venga sentito *a tempo opportuno*, che è (giudicando dalla pratica fin poco fa) *in fine*. Tritto però è il proverbio: *Post factum nullum consiglium*, sicchè la chiamata medica andrebbe così a ridursi a mera formalità. Suppongasi mo il caso in cui rispetto all'uso, un'edificio pubblico, fosse stato sbagliato in qualche importante igienico requisito, cosa potrebbe farvi allora il medico? Far atterrare l'edifizio? non si concede; avrebbe da lasciar correre i malori i quali pian piano andrebbero ordendosi ne' visceri di chi si troverà sotto quelli influssi? La sua coscienza non assentirebbe. Per *tempo opportuno* da chiamarsi il medico bisogna dunque intendere ch'egli abbia ad entrar nella creazione dell'archetipo concetto, altrimenti ei avrà ragione di criticarlo. Quand'anche avesse torto ne' particolari, avrà sempre ragione che la massima seguita fu sbagliata di pianta. Se alla lancia, scagliata dal medico, l'ingegnere vi contraporrà uno scudo adamantino, tanto meglio, essa andrà a ripercuotersi sui regolamenti o mal fatti, o male interpretati.

Il medico sa che, nell'igiene contro cause innanimate (e tutte quelle dell'attuale controversia spettano alle *innanimate*) l'architetto trovasi assai addentro. Resta però a domandarsi, come fece l'ingegnere ad addentrarvisi tanto? Il come è noto. I fisici ed i chimici riuscirono per primi a scoperte così cardinali pella teorica della vita, che il medico ne cavò subito canoni, e l'ingegnere, per render igienica l'edilizia, approfittò di questi canoni. In ciò l'ingegnere è inspirato dal medico. È egli mai possibile ordunque che tra architetto e medico sussista discordia? Potranno trovarsi discrepanti su alcune misure, sulla scelta di qualche metodo, ma nei principj per evitar cause morbose, e nei fini per conservar la salute, qui non mai. Occorre poi si trovino assieme nel concretar l'archetipo concetto appunto per mettersi all'unissono nelle particolarità. Assieme rappresentano il braccio destro ed il braccio sinistro che, nel nuovo edificio torcono il filo della salute. Ma se il Regolamento prescriverà che le due braccia entrino in lavoro in tempi separati, assai probabilmente il filo n'andrà rotto, ed invece che, il conubio de' due igienisti, rappresenti la Parca della vita, rappresenterà quella della morte. Senza uscir dal campo delle cause *innanimate*, vogliamo anzi farne veder il vincolo strettissimo che passa tra canoni medici, e quelli dell'architetto sull'igienico punto *Ventilazione* di locali.

Il fisico-chimico, analizzando l'aria delle abitazioni giunse a conoscere che, in 24 ore, deve l'uomo inspirare 12 metri cubici d'aria pura. Il medico comprese tosto che, dove convivono persone in numero sproporzionato alla necessaria aerea cubatura, devono ingenerarsi malattie. L'ospitale Beaujon di Parigi ne diede una superba prova. Esso è posto in salubre situazione, ha quattro compartimenti, ciaschedono de' quali

bia con non pochi altri medici. Molte monache russe furono inviate agli ospedali serbi.

Turchia. Ieri l'altro il telegrafo ci segnalò una grave notizia pubblicata dalla *Politische Correspondenz*; ecco integralmente l'annuncio telegrafico che la *Corrispondenza* viennese ha da Brod (Croazia turca) in data del 26:

«Fra la popolazione maomettana dei *mutesarifati* di Banjaluka e di Zvornik, specialmente nei *kaimakanati* di Dervent e di Tesanj, vengono distribuite numerose bandiere verdi. Gli *hodzas* hanno cura di preparare il popolo dei credenti allo spiegamento del vessillo del profeta. Lo spavento della popolazione cristiana, fra i cattolici, i greci e persino fra gli ebrei, i quali ultimi andavano sinora di pieno accordo coi turchi, è straordinario. Il confine austriaco è chiuso ora pienamente da parte dei turchi; sentinelle ottomane impediscono a tutti il passaggio sul territorio austriaco.

«La confusione e lo scompiglio sono indescrivibili».

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Sessione ordinaria dell'onorevole Consiglio provinciale.

VII.

Nell'*ordine del giorno* per la seduta privata dell'onorevolissimo Consiglio (che si terrà il 14 agosto, e non il 10, come avevamo supposto prima della pubblicazione ufficiale di esso), oltre gli *oggetti* sui quali sinora abbiamo intrattenuto i lettori, ve ne saranno altri due, cioè la deliberazione sul sussidio domandato da un giovane studente, e sulla pensione alla vedova d'un medico comunale.

Riguardo ai sussidi per giovani studenti, noi ci siamo sempre espressi favorevolmente, quando trattisi di privilegiati ingegni, che potrebbero riuscire di onoranza al paese, qualora la povertà dei mezzi economici non si opponesse a che compissero la propria educazione scientifica, letteraria od artistica. In casi cotanto straordinarii è doveroso il soccorso, dacchè una Nazione, com'è la nostra, che aspira a progredire, è in obbligo di alimentare gl'ingegni promettenti d'elevarsi oltre la volgar schiera. Quindi il concorso de' Municipi ed eziandio della Provincia (ma specialmente de' Municipi che più da un conterraneo illustre ricaverebbero lustro e decoro) lo crediamo giustificato ne' cennati casi e rispondente al concetto d'una buona amministrazione, i cui capi è ottima cosa che talvolta sappiano addimostrarsi capaci di generosità e munificenza. Ma, ciò asserito sulle generali, null'altro soggiungiamo, poichè ci sono ignoti i motivi speciali della domanda e le qualità del petente.

Più cognito si è il caso della vedova di un bravo medico comunale che, lasciata con sette figli e alcuni in tenera età, chiede alla Rappresentanza provinciale una pensione. Forse per istretto diritto non potrebbe esserle concessa; ma, siccome ci venne riferito che *due soli mesi di vita ulteriore* di quel Medico avrebbero obbligata la Provincia ad assegnarla, così speriamo che il Consiglio vorrà annuire a concederla *in via di grazia*, rinunciando esso a far *un risparmio sulla sventura*.

Venendo ora a dire degli *oggetti* da trattarsi in seduta pubblica, sappiamo che questa comincierà con la lettura di un ringraziamento del Municipio di Udine alla Deputazione provinciale riguardo il sussidio di lire 15,000 accordatogli per la ricostruzione del *Palazzo della Loggia*. Noi abbiamo plaudito a codesto atto della Rappresentanza del nostro Friuli, che armonizzava con le tante oblazioni e coi sentimenti di cittadini Friulani, de' quali taluni, sebbene da anni e anni viventi fuori della patria, vollero per codesta opera edilizia di patrio decoro concorrere col proprio obolo.

Ognuno sa come si moltiplicarono in questi ultimi anni i mercati di bovini e di granaglie, non solo ne' capoluoghi, bensì anche nelle piccole borgate e ne' villaggi. Nulla maraviglia quindi se, per la troppa concorrenza, ne scaturisca, alla stretta de' conti, un discapito; e nulla maraviglia, se le Autorità cui spetta la decisione dei reclami su codesto argomento, debbano usare tutte le cautele a non subire influenze, e ad evitare il pericolo di danneggiare gli uni per favorire gli altri. Ora, a proposito di una istanza pel mutamento del giorno di un mercato di bovini in S. Giorgio di Nogaro, è surta l'opposizione del Municipio di Palma, già ritenuta dall'onorevole Deputazione provinciale, e su cui il Consiglio dovrà, in seguito a nuove istanze del Comune di S. Giorgio, deliberare. Conoscendo la saviezza de' Consiglieri, è inutile che loro raccomandiamo la massima prudenza. Nella lotta fra Comune e Comune, l'Autorità cittadina deve studiare ogni mezzo per addimostrarsi strettamente consentanea agli affermati principj, giusta ed imparziale.

E di molta attenzione ed imparzialità dovranno i Consiglieri dar prova nel decidere sulla domanda, che loro sarà presentata, per la separazione della Frazione di Panigai dal Comune di Pravisdomini nello scopo di aggregarla al Comune di Chions. Noi crediamo, in massima, che l'*unità comunale* deva serbarsi incolume quale l'ha incarnata il tempo, e che un mutamento non possa fruttuosamente aver luogo se non per aggregazione di parecchi piccoli Comuni a costituirne uno grande. Scomporre l'*unità comunale* senza gravi cagioni amministrative non crediamo prudente; quindi riteniamo che l'onorevolissimo Consiglio vorrà ben ponderare il caso concreto prima di emettere una sua deliberazione; e tanto più che l'esempio potrebbe indurre altri ad analoghe domande che perturberebbero non poco la nostra vita amministrativa.

La Deputazione chiederà al Consiglio di essere autorizzata all'acquisto delle mobiglie già esistenti nel Palazzo d'alloggio del R. Prefetto, e che, se non occorrenti oggi, servirebbero nell'avvenire per qualsiasi altro alloggio prefettizio. Nella Relazione deputatizia è detto che l'offerta della Ditta Rizzani costituisce *un buon affare*; che si fece redigere la stima dei mobili subastati da un esperto di piena fiducia degno, presenti un Deputato ed un Ingegnere della Provincia; che il prezzo della stima non è maggiore delle lire 1630.07, e che quindi la Deputazione (piuttostochè pagare una annua contribuzione per i mobili) preferisce l'aquisto che condurrebbe a cessare *da uno stato anormale di cose*. Per tutte codeste ragioni riteniamo anche noi che il Consiglio, amante di uno *stato normale* vorrà approvare la proposta deputatizia, a meno che non ritenga possa venire il tempo, in cui pei Prefetti sarà fatto un assegno fisso per il loro alloggio, sia a carico dello Stato o a carico della Provincia, senza vincolare quest'ultima a variare la spesa ad ogni mutamento del capo governativo provinciale. Anche nell'ultima sessione del Consiglio si parlò a lungo riguardo l'alloggio del Prefetto; e ci ricordiamo che le cose, or da noi ripetute, diedero argomento ad una discussione, della quale la conseguenza fu l'abbandono di ogni trattativa per l'aquisto a spese provinciali del Palazzo Belgrado che volevasi da taluni Deputati assegnare a stabile sede dei Prefetti.

G.

(Continua).

Il Consiglio comunale si è oggi riunito per trattare sugli oggetti già pubblicati. La seduta continuerà domani.

Elezioni amministrative. Nel Distretto di Tarcento fu eletto Consigliere provinciale il cav. Carnelutti dott. Pellegrino con voti 628. Il signor Faccini Ottavio ne ottenne 597; dei quali soltanto sei nel comune di Tricesimo.

Nel Distretto di S. Daniele furono rieletti i Consiglieri cessanti Ceconi nob. avv. Alfonso con voti 422, e Gonano Giov. Batt. con voti 325.

Lavori della Loggia. Perchè, da chi non è al fatto delle cose, non si attribuisca al battibecco che ieri abbiamo accennato esser nato tra i padroni tagliapietra ed i loro operai, nel cortile dell'Ospitale Vecchio, un'importanza che realmente non ha mai avuta, ci affrettiamo a far noto ai nostri lettori, rettificando il cenno di ieri, che se vi fu qualche parola acerba, provocata da chi, probabilmente perchè vale meno degli altri, ha maggiori pretese, questo inconveniente non fu tale che se ne preoccupi il pubblico, tanto più che fu prontamente provveduto a che non si rinnovi.

Quanto poi alle piccole paghe di quei lavoranti, siamo informati che esse sono state fissate dai loro padroni, ai quali si deve riconoscere il diritto di stabilire le paghe ai loro operai secondo la loro abilità più o meno grande; e nè il Municipio potrebbe fare nulla in proposito, se non quello che facciamo anche noi, di consigliare cioè i padroni, solo responsabili della regolarità e perfezione del lavoro, ad aumentare di qualche cosa lo stipendio di quelli che hanno fatto maggior buona prova nei lavori sin qui eseguiti, onde incoraggiarli a fare ancora meglio in seguito; di maniera che tutta la parte ornamentale della Loggia si possa fare da artisti del paese, senza che vi sia bisogno di ricorrere altrove per questo.

Associazione fra i Segretari Comunali. Di conformità all'invito di convocazione diramato ai singoli aggregati, questa associazione si riunì in Assemblea generale nel giorno di giovedì 27 luglio ora scorso addottando le seguenti deliberazioni:

1. Venne approvato ad unanimità il resoconto del Cassiere negli estremi proposti dalla Presidenza, e confermati dai revisori senza eccezioni.

2. Sulle informazioni offerte dalla Predidenza riguardo all'andamento della Società, prevalse il convincimento di doverne procurare il maggior sviluppo con opportune riforme da introdursi nello Statuto Sociale, ed in questo senso, sopra proposta del sig. Sandri Luigi, si determinò di affidare l'incarico degli studj relativi a speciale Commissione, che per ischede segrete risultò costituita dai signori Cozzi Gio. Batta, Sandri Luigi, e Gaspardis Enrico, con avvertenza che il compito di tale Commissione dovrà venire esaurito impreteribilmente entro il corrente mese di agosto, nel qual termine verrà convocato il Consiglio rappresentativo.

3. Nella estrazione a sorte della metà dei Consiglieri vennero a cessare dalle funzioni per compiuto periodo i signori Meneghini Giovanni, Delonga Luigi, Chiurlo Francesco, Lodolo Antonio, Agnoli Giannangelo, Foscolini Luigi, Del Fabbro Pietro e Spangaro Luigi, ed alla surrogazione di questi, nonchè del rinunciatario sig. Gussoni Luigi, e del defunto Ciani Carlo, si provvide colla elezione dei signori Cozzi G. Batta, Meneghini Giovanni, Lodolo Antonio, Delonga Luigi, Gaspardis Enrico, Bortolotti Pietro, Fontanini Carlo, Piazzogna Luigi, Sandri Luigi, Cassacco G. Batta.

4. Venne infine confermata l'ammissione di nuovi soci effettivi, e sopra proposta del signor Sandri Luigi venne adottata ad unanimità la massima della aggregazione in qualità di soci onorari dei signori Aliberti avv. Vincenzo direttore del Periodico la Rivista Amministrativa, Alberti Alberto direttore del Periodico il Consultore Amministrativo, Astengo cav. Carlo, Segretario Municipale, Gennaro Giovanni ragioniere provinciale, Delle Vedove Carlo Tipografo, Cosmi Antonio Tipografo.

Aleardo Aleardi trovasi da qualche giorno in Udine. L'illustre Poeta e Senatore è venuto a visitare una persona di sua famiglia.

Un valente giovane udinese, il signor Valentino Presani, conseguiva l'altro ieri, dall'Università di Bologna, la laurea in diritto. Or riceviamo da quella città la seguente epigrafe e pochi versi pubblicati ad onorare il novello Dottore che, non v'ha dubbio, seguiterà nella carriera di avvocato le orme dell'ottimo padre suo e nostro carissimo e indimenticabile amico:

IL PLAUSO DELL'AMICIZIA
ADORNA LE DEGNE ONORANZE
ONDE
IL BOLOGNESE ATENEO
GUIDERDONÒ
L'INGEGNO E GLI STUDI
DI
VALENTINO PRESANI
UDINESE
IL XXIX DI LUGLIO MDCCCLXXVI.

Quell'alta voce in melodia d'onore,
Che, TE, d'Astrea figliuol, plaudendo, appella
L'eco dell'amistade or fa più bella,
Come rugiada, onde s'ingemma il fiore.

Sopra l'amministrazione comunale di Mereto di Tomba abbiamo ricevuto un quarto articolo, a cui diamo, come ai precedenti, un posto nel nostro Giornale, colla speranza, che ben definiti quali sieno i desiderii dei principali possidenti di quell'importante Comune, venga ad essi provveduto da chi è a capo dell'amministrazione comunale, in quella maniera che si ritiene più giusta e ragionevole.

Ampezzo, 29 luglio 1876.

Ho letto gli articoli inserti nei n. 175 e 177 del *Giornale di Udine*, riferentisi alle elezioni di tre Consiglieri testè avvenute in Comune di Mereto di Tomba.

Io non parlo di persone, che mi compiaccio di ritenere animate da ottimi sentimenti per il proprio paese.

Possidente in quel Comune, ove abito circa tre mesi dell'anno, non posso ritenere altrettanto ottima la pubblica amministrazione.

È un fatto che i censiti hanno sopportato e sopportano una grave sovraimposta, della quale si occupa il primo articolo, e tace il secondo.

Io vorrei sapere in che modo s'impiegano i danari che affluiscono nell'erario comunale; ma io non posso pretendere nemmeno di essere notiziato del giorno delle elezioni, come usano avvertirmi diversi altri Comuni dei quali sono censito.

La Frazione di Pantianico, in Comune la più popolata e censita, manca di una strada per Codroipo, ove accede tutti i giorni per i principali suoi bisogni. Tratterebbesi di semplice movimento di materia per il tratto di circa due chilometri, sopra una linea ormai tracciata e larga abbastanza, che mette capo in Comune di Sedegliano. Si sono fatte rimostranze in proposito anche alla R. Prefettura, però senza alcuna evasione. Dunque non si lodi il buon assetto delle vie pubbliche, se è un fatto che Pantianico non ha mai potuto ottenere nemmeno una strada ruotabile, che lo congiunga con Mereto capo luogo del Comune.

Pantianico tiene il Cimitero in mezzo del Villaggio. Bene inteso, senza mai ottenere l'intento, si è ripetutamente domandato di trasportarlo a prescrizione. Su di ciò però io non meraviglio, attesochè, a San Marco, il Cimitero stà a pochi passi dall'ordinaria abitazione del sig. Sindaco, esistendo il pozzo, da cui si attinge l'aqua potabile, quasi ridosso al muro dello stesso. Anche a Plasencis, il Cimitero giace entro il caseggiato col pozzo vicino. Dunque non è il caso di lodare la pubblica igiene, prima di smentire questi fatti.

In argomento di strade e di cimiteri, ancora nel giugno 1875 mi rivolsi alla R. Prefettura e perchè non era stato inteso, mi riprodussi nel giugno di questo anno, pregando una visita sopralocale per accertare l'esposto.

Sullo stesso argomento poi feci parlare più volte anche il *Giornale di Udine*.

Certo è che si paga molto, che manca la più necessaria pubblica viabilità, e che i poveri morti, coi loro pestilenziali miasmi, stanno accampati in mezzo ai vivi.

Dott. Paolo Beorchia-Nigris.

Al Pubblico. Il dott. Volterras, per ristrettezza di tempo non potendo far stampare e distribuire un ben notevole numero di biglietti d'invito ai pregiatissimi sig.i e sig.e udinesi, agli onorevoli funzionarii e all'inclita guarnigione, per la lettura di domani sera alle ore 8 e mezza nella sala del Casino, come annunziammo nel nostro numero di ieri, e per tema ancora di sentire poi dimenticato o per sua o per altrui inavvertenza, alcuni personaggi, ci incarica di fare per ciò le sue scuse, invitandoci a rinnovare la sua preghiera di vedersi onorato in questa nostra città che esso trova cotanto ospitale.

Bibliografia. Di un libro di cui, col nostro, dissero giustamente le lodi anche molti altri giornali, la *Vita intima* del prof. Pinelli, ecco in qual modo scrive l'*Opinione* nel suo numero del 29 luglio testè passato:

Dalla libreria editrice di G. Brigola di Milano è uscita recentemente, col titolo: *Vita intima*, una raccolta di poesie del prof. Luigi Pinelli, che insegna letteratura nel R. Liceo di Udine. Coloro che lessero, pubblicato in alcune riviste, qualche componimento del giovane professore, il cui splendido ingegno è solo uguagliato dalla dottrina profonda, non si meraviglieranno se noi affermiamo che nella *Vita intima* spira vivo il fuoco della vera poesia. I sentimenti più delicati e gentili vi sono splendidamente descritti e la bellezza del verso mirabilmente armonizza colla elevatezza del pensiero. Gli affetti che com-

---

accoglie eguale quantità, e qualità di malattie. In ciascheduno però agl'infermi sopravenivano resipole, infiammazioni cotennose, e gargrene, onde s'entrò nel sospetto mancasse l'arja sufficiente per tante persone. L'ingegnere rese dapprima ben ventilato uno de' compartimenti, ed ivi le malaugurate insorgenze stabilmente scomparvero, poi scomparvero anche negli altri quando si ridussero ben ventilati. Per questi, e fatti consimili, i medici e gl'ingegneri s'arricchirono del canone che: con buoni apparecchi di ventilazione si può ottenere, ne' medesimi locali, un maggior affollamento d'individui, provedendo sì alla salute che alla economia. Da allora in poi i sistemi detti di ventilazione e refrigerazione si procurò applicarli ovunque sogliansi, in locali chiusi, adunar molte persone p. e. negli stabilimenti pubblici, in quelli industriali, nelle chiese, e sopratutto ove occorre grande illuminazione, perchè l'ossigeno alimenta tanto la fiamma, quanto il respiro. Per consiglio medico e degli ingeneri applicaronsi tali apparecchi ai siti delle adunanze, alle sale da ballo, ai teatri. Al teatro d'Opera di Parigi, l'Anet introdusse un velo d'aria pura a piedi d'ogni loggia da rimpiazzarne mollemente l'aria viziata che trova sfogo in alto in mezzo della volta. I nostri egregi ingegneri signori Scala, Corvetta, Pontini, Falcioni, Locatelli, Quaglia, ed altri, in ciò sono maestri, pure quando variano le circostanze, il concorso del medico igienista nella creazione del concetto è sempre confortevole, o d'utilità.

Altre sperienze posero in evidenza che le asfissie e morti per aria chiusa, viziata, non avvengono unicamente per difetto d'ossigeno. In recipiente di vetro, della capacità di mezzo litro, ripieno d'ossigene puro, si chiuse un passero. Dopo un'ora l'uccelletto cominciava a soffrire; la respirazione si fece affannosa; le penne s'arruffarono. Dopo altri 49 minuti il passero moriva. Nel recipiente si trovò ancora tale residuo d'ossigeno che, un lumicino acceso si ravvivava, ed un bastoncino di legno s'infiammava all'estremità incandescente. V'era dunque ancora molto più ossigeno che non v'ha nell'aria admosferica; eppure il passero non visse nell'ossigene che un'ora e 49 minuti. Col variar delle sperienze si giunse a rilevare che i polmoni e la pelle emettono un principio d'odor fetido, nauseante, volgarmente detto *Tanfo*. Questo principio è deleterio, e dove la ventilazione non lo allontani (cosa nell'inverno non rara in tanti siti di riunione) dà nascimento alle sofferenze addomandate reumi, corizze, dispepsie. Il medico, e l'architetto, coll'allontanar concordi le cause infense inanimate, salvano dalle morbose conseguenze; ammendue son ministri al medesimo altare d'Igiene; il medico anzi è il più anziano; i regolamenti invece lo vorrebbero chiamato in fine della cerimonia per ismorzar i lumi, che è quanto dire perdettero la bussola.

La seconda controversia igienica dovrebbe portar a questi vantaggi di riconoscere che, il medico igienista e l'architetto, sono indispensabili l'uno all'altro per attivar l'igiene contro le cause innanimate, e che i rispettivi regolamenti in luogo d'unificarne beneficamente i loro sforzi, ne li ammortizza col contrapporli. — Se non che, le cause malefiche innanimate sono le meno dannose; le più insidiatrici contro l'umana esistenza sono le *vive*, ed in oggi fatalissime sono le *microscopiche* per essersene moltiplicati spaventosamente i Vivai. Trovato però il conubio professionale contro le prime, resterebbe a trovarne l'eguale contro le seconde. In prossimo articolo proveremo poterlosi avere unendo al medico-igienista altri ingegneri cioè quell'*idraulico*, e quell'*agronomo*. Basti intanto il cenno per vedere quanto la professione dell'ingegnere collegasi a quella del medico nei pratici provvedimenti d'igiene. Ne verrà di legittima conseguenza che per compilar igienico regolamento municipale, abbisognerebbe il concorso di medici igienisti non solo, ma eziandio d'ingegneri idraulici, agronomi, ed architetti. Allora, l'osservanza di tale regolamento, diverrebbe pella società la sua Egida contro le morbocause. Comunque, le nate controversie spingono a questa meta, e gioverà sian ricordate con riconoscenza.

Udine, 27 luglio 1876.

ANTONGIUSEPPE DOTT. PARI.

vono l'umana vita, le poche gioie, i molti ori agitano, in ogni pagina, l'anima del poeta, il lettore resta commosso sotto l'impressione tanta verità e tanta soave armonia. Il prosore Pinelli ha dedicato alla famiglia e alla ria le più splendide creazioni della sua mente bilissima, e noi vorremmo che quanti hanno culto per la madre, per la sorella, per l'amante per il proprio paese leggessero i versi robusti sieme e gentili che dagli affetti domestici e l'amor nazionale sono ispirati.

Noi non dubitiamo che l'Italia intelligente toterà questa pubblicazione col plauso che me-, e ci associamo ben sinceramente agli enmii che altri giornali le hanno fatti.

Un mese e mezzo per ogni capo d'accu-. Certo Giovanni Maniago, da Codroipo, facchino Trieste, fu il 28 luglio condannato da quel bunale provinciale a 6 mesi di carcere duro, r delitto di offesa alla religione, crimine di bblica violenza, delitto di tumulto e contravzione di offesa alle guardie. Ecco, secondo requisitoria, il fatto che motivò tale conna. Nel pomeriggio del 29 giugno decorso lla piazza del Rosario a Trieste, il Maniago mmetteva degli eccessi, ed appostato d'innanzi portone della chiesa di S. Pietro, proferiva le parole insultanti contro le usanze e le tuzioni della religione cattolica. Comparse l luogo le guardie di P. S. volevano passare suo arresto; ma egli alla vista di queste guare si diede a precipitosa fuga. Raggiunto presso osteria «Al Carbone», oppose viva resistenza li organi dell'autorità, morsicando la mano una guardia e menando pugni e calci contro stessa e contro le altre guardie accorse sul ogo. Durante la traduzione agli arresti, il Maago eccitava le persone presenti a prestargli to contro le guardie di P. S. ed inoltre egli attò le medesime con ogni sorta di insulti.

Morte accidentale La mattina del 26 glio u. s. in San Giovanni (Polcenigo) fu rinnuto cadavere in una pozzanghera certo Zaet Angelo, contadino d'anni 28. Il medico constatò la morte per soffocazione e la caduta venuta in causa di un accesso epiletico, lattia della quale quell'infelice era affetto.

A sospetta opera di due individui di Sotmonte (Medun) fu rubato al contadino Mattei ntonio di quel paese un agnelletto stimato e 8.

Un mendicante a 24 anni fa dispetto dersi. A ventiquattro anni si può lavorare, e n andare alla questua. Perciò i Carabinieri restarono l'altro giorno a Maniago certo Gio. rtinelli di Claut che, a quell'età, andava inrno chiedendo «la carità.»

Una lettera con entro 40 lire fu debata al signor Saccomani Alessandro di Prasdomini, ad opera di certo S. P. pure di Prasdomini che venne perciò arrestato dai R.R. arabinieri di San Vito al Tagliamento.

Concerto al Caffè Meneghetto. Questa ra alle ore 8 1/2 verrà eseguito il seguente ogramma:

. Marcia	N. N.
. «Ugonotti»	Mayerber
. Sinfonia,	Donizetti
. Mazurka	Arnhold
. «Nabuco»	Verdi
. Valtzer	Arnhold
. Finale «Norma»	Bellini
. Polka	Arnhold
. Galopp	N. N.

Birraria alla Fenice. Questa sera, e tutte e sere, concerti vocali ed istrumentali sostenuti all'orchestrina Guarnieri e dal cantante seriomoristico Venceslao Salardi.

Avviso. Cominciando da oggi, 1 agosto, tutte e sere dalle ore 8, alle 12 p. m. nella Birraria l giardino pubblico, (Piazza d'armi) condotta al sottoscritto, verrà dato un concerto istrumentale e vocale.

Ha l'onore di avvertire il pubblico che i prezzi delle bevande non saranno aumentati e che non arà permesso ai concertisti di andar in cerca i mancie.

Nella speranza di vedersi onorato da un numeroso concorso, si segna.

VENIER GIOVANNI.

FATTI VARII

La nuova legge comunale. È in corso i studio presso una Commissione speciale il nuovo progetto di legge comunale e provinciale.

Crediamo sapere che il nuovo progetto di legge tenda a trasformare radicalmente l'attuale sistema amministrativo dei Comuni.

I Sindaci delle grandi città sarebbero eletti dai consiglieri.

I dazi di consumo e delle farine verrebbero ceduti totalmente ai Comuni, i quali, a compenso di questi vantaggi, verrebbero gravati della bassa polizia e di alcune delle scuole inferiori, e superiori.

Vi sono poi alcuni articoli disciplinari che riguardano la continuata assenza dei consiglieri.

È una legge improntata alla più assoluta autonomia dei Comuni e delle Provincie.

Sarà presentata alla Camera appena verranno ripresi i lavori parlamentari. *(P. Rom.)*

Un necessario avvertimento. Ricordiamo a tutti, che la legge obbliga coloro che hanno trovato un oggetto perduto od abbandonato di portarlo o denunciarlo immediatmente al Sindaco. Chi non ottempera a questa prescrizione, viola la legge e si fa reo di appropriazione indebita.

CORRIERE DEL MATTINO

Il brillante successo riportato dal principe del Montenegro su Mucktar pascià, è pienamente confermato; e siccome oggi stesso la *Pol. Corr.* ha una lettera da Ragusa che contiene recriminazioni contro l'abilità del principe Nicola a motivo del suo insuccesso a Bisica, crediamo ch'egli colla rivincita riacquisterà la fiducia delle sue truppe: del resto i lamenti non erano soltanto contro la sua capacità personale, ma in genere contro l'organizzazione dei montenegrini.

In quanto alle altre notizie concernenti la guerra, esse si ponno riassumere in poche linee: I turchi, raccogliendo forti masse di truppe, hanno guadagnato l'offensiva su tutta la linea del confine compresa tra Nissa e Viddino; il centro dell'azione converge verso Saicar, forte però abbastanza per rintuzzare gli attacchi anche di forze abbastanza imponenti; e un preludio di una decisiva azione da questa parte ha già avuto luogo senza definitivi successi da veruna delle due parti. L'idea di un'invasione dal lato di Deligrad sembra essere abbandonata perchè piena di difficoltà; mentre Alimpic ed Antic non intendono di abbandonare le loro posizioni sul territorio ottomano.

Non è punto confermata la voce che il principe Milano abbia a ritornare a Belgrado, sia per presiedervi una radunanza straordinaria della Skupcina, sia per tener fronte a delle agitazioni che vi sarebbero state provocate da Pietro Karageorgevic. La *Pol. Corr.* è informata che il principe si limiterà a conferire con Ristic e Grnic in Acksinac. Quanto a Karageorgevic, egli ha scritto allo stesso foglio smentendo la notizia del suo tradimento, e dicendo di essersi separato dalla sua *ceta* per motivi politici, che ora non ispecifica più distintamente.

Le stesse atrocità che fanno aumentare il fermento in Bosnia e Bulgaria, che tengono in gravi appsensioni tutti i cristiani della Turchia europea e dell'Asia minore, accennano a destare serie agitazioni anche in Macedonia. Ismail pascià prende colà misure militari che sembrano infatti richieste dalle circostanze. Scrivono alla *Pol. Corr.* che anche nei greci si risvegliano gli istinti guerreschi, e dei disordini ebbero già luogo in qualche comune contro i *zaptiè*. Ma qui, conchiude il corrispondente, siamo in attesa dei più deplorevoli avvenimenti; molti ricchi greci mettono in sicurtà i loro averi in Atene.

Intanto un altra crisi è prossima a scoppiare a Costantinopoli. Il Sultano Murad, già seriamente indisposto pria che ascendesse al trono, fu dagli avvenimenti degli ultimi due mesi talmente abbattuto, che da tre settimane a questa parte si palesano in lui le traccie di una seria malattia cerebrale, la quale fa temere una prossima catastrofe. Anzi oggi si pretende perfino che l'avvenimento del successore di Murad sia già stato notificato alle Potenze.

Ecco dunque in poche settimane un altro Sultano liquidato. E lo si aveva salutato riformatore! Ora a lui sta invece per succedere o forse è già successo Abdul Hamid il Severo: Abdul Hamid il fanatico dei fanatici, il fedele del Profeta, il salvatore della fede! Il Sultano nuovissimo, successore del fratello in età di 33 anni all'incirca, sarà adunque un Sultano maomettano in tutta l'estensione del termine, e le riforme saranno messe definitivamente da parte.

— Sull'arrivo dei Principi di Piemonte a Pietroburgo si hanno questi particolari: Dalla Stazione della ferrovia fino al Palazzo d'Inverno, tutte le case e le vie erano adorne splendidamente di arazzi e bandiere coi colori russi ed italiani, ed una grande folla si accalcava plaudente sul passaggio degli augusti ospiti.

I membri della colonia italiana ebbero l'onore di essere ricevuti la sera dalle loro Altezze Reali, al Palazzo dell'ambasciata italiana; la colonia presentò un magnifico album alla Principessa Margherita, in memoria del suo soggiorno nella capitale moscovita.

Questo album contiene una serie di vedute fotografiche di Pietroburgo, legato riccamente in argento smaltato, colle armi d'Italia, circondate da una ghirlanda di margherite.

L'Album porta la seguente dedica: *La colonia italiana di Pietroburgo a S. A. R. la Principessa Margherita di Savoia. — Luglio 1876.*

— Sappiamo che il Re da Valsavaranche mandò a Depretis un dispaccio di congratulazione per la vittoria riportata dal ministero al Senato. *(N. Torino.)*

— Il Re assisterà, anche quest'anno, alle grandi manovre militari.

— Siamo assicurati che è già terminata la stampa della Relazione della Commissione d'Inchiesta per la Sicilia, e dei documenti che vi si riteriscono. *(Diritto.)*

— Da oltre un mese non si ha più alcuna notizia del spedizione italiana in Africa. L'Antinori, capo di essa, era stato avvertito, e prima di partire dall'Italia e al suo arrivo in Africa, delle difficoltà a cui andava incontro. Anche il nostro console generale in Egitto lo aveva dissuaso dall'intraprendere quel viaggio nelle presenti circostanze. Il Ministero si occupa attivamente per saperne qualche cosa.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 31. Lo *Standard* annuncia che i Turchi in tre colonne passarono la frontiera serba verso Nissa. Dervisch pascià, comandante della Bosnia, ricusa di dar quartiere ai Cristiani.

Vienna 29. Alle Potenze sarebbe stato già notificato il cangiamento del trono a Costantinopoli, con l'aggiunta che la politica della Porta non vorrebbe minimamente alterata.

Semlino 29. Il quartiere generale fu trasferito ad Aleksinac. I ministri Ristic e Gruic sono partiti pel quartiere generale.

Belgrado 29. Sono qui giunti gl'inviati di parecchie Etarie greche con alcuni compagni, e furono mandati al quartier generale.

ULTIME NOTIZIE

Metcovich 31. Ulteriori notizie sulla continuazione della battaglia di Urbiga recano che Selein Pascià rimase ucciso con moltissimi ufficiali. Mucktar pascià venne respinto e assediato a Bilek. I montenegrini perdettero 200 uomini e i turchi 2000.

Parigi 31. Casse (radicale) proporrà oggi nella Camera l'espulsione dei gesuiti in esecuzione dell'ordinaza del 1823.

Bucarest 31. Giovanni Cantacuzeno va agente diplomatico della Rumenia a Pietroburgo in luogo di Filipesco. Il ministro delle finanze Bratiano presentò alla Camera un progetto di legge relativo alla conversione dell'imposta personale in fondiaria.

Mosca 31. I principi di Piemonte visitarono iermattina la Chiesa cattolica e l'antico palazzo dei Romanoff e quindi fecero colazione alla russa alla locanda Testoff. Dopo pranzo fecero una passeggiata nel parco del palazzo Petrovski e poscia assistettero alla rappresentazione d'un ballo.

Vienna 31. La *Corrispondenza Politica* ha da Belgrado che il comandante delle milizie serbe Pietro Jakove, riconosciuto colpevole dell'attacco contro il rimorchiatore austriaco Tisza, venne destituito.

La stessa *Corrispondenza* ha da Varsavia che lo Czar è atteso agli ultimi d'agosto a Varsavia per assistere alle manovre e che si fermerà colà otto giorni.

La stessa *Corrispondenza* pubblica alcuni dettagli sulla battaglia di Urbiga, considerando la vittoria dei montenegrini quale conseguenza di una leggerezza commessa da Muktar che salvossi con otto battaglioni a Bilek, ove è bloccato dai montenegrini.

Vienna 31. Si conferma che 70,000 circassi si sono sollevati nel Caucaso contro il governo russo. I giornali credono che questo fatto produrrà qualche cangiamento nella politica russa in Oriente. La presenza del vescovo Strossmayer vuolsi abbia connessione coi progetti di annessione della Bosnia.

Semlino 31. Vengono smentite le ultime vittorie serbe sull'armata turca; confermasi all'incontro la disfatta di Muktar pascià.

Bukarest 31. Nella risposta del principe all'indirizzo della camera non venne fatta alcuna menzione di questioni internazionali.

Belgrado 31. I ministri serbi partirono per il quartiere generale per conferire col principe riguardo le condizioni di pace proposte dalle potenze.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

31 luglio 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	755.3	751.9	751.7
Umidità relativa . . .	46	37	56
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione . .	E.	S.O.	calma
Vento { velocità chil. .	4	1	0
Termometro centigrado	25.1	28.4	23.5

Temperatura { massima 31.1 / minima 18.3

Temperatura minima all'aperto 13 8

Notizie di Borsa.
VENEZIA, 31 luglio

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio, pronta da 77.— — a 77.05 e per consegna fine agosto p. v. da 77.— a 77.05.

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.62	»	21.64
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.22.1—	»	2.24.1—
Banconote austriache	»	2.18 1—	»	2.18.1/2

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1877	da L.	—.—	a L.	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	74.95	»	74.90
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1876	»	—.—	»	—.—
» fine corr.	»	77.10	»	77.05

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.61	»	21.62
Banconote austriache	»	219.—	»	218.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	»

TRIESTE, 31 luglio

Zecchini imperiali	fior.	—.— 1—	5.86.1—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.88.1/2	9.94.1—
Sovrane Inglesi	»	—.—.1—	12.43 1—
Lire Turche	»	—.—.1—	—.— 1—
Talleri imperiali di Maria T.	»	.—.1—	.—.1—
Argento per cento	»	101.75	102.—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 29	al 31 luglio
Metaliche 5 per cento	fior.	65.60	65.75
Prestito Nazionale	»	69.20	68.90
» del 1860	»	112.80	—.—
Azioni della Banca Nazionale	»	862.—	857.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	142.—	143.—
Londra per 10 lire sterline	»	123.30	124.80
Argento	»	102.—	101.25
Da 20 franchi	»	9.79.1—	9.92 1—
Zecchini imperiali	»	5.84.1—	5.91.1—
100 Marche Imper.	»	60.30	61.25

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 29 luglio.

Frumento vecchio	(ettolitro)	it. L.	23.—	a L.	—.—
» nuovo		»	21.85	»	22.60
Granoturco	»	»	13.20	»	13.99
Segala nuova	»	»	11.80	»	12.60
» vecchia	»	»	12.85	»	—.—
Avena	»	»	11.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	24.—	»	—.—
» da pilare	»	»	11.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	7.—	»	—.—
Lupini	»	»	9.70	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli { alpigiani	»	»	22.37	»	—.—
Fagiuoli { di pianura	»	»	15.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Gemona		*per Gemona*	
ore 8.23 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.30 pom.		» 5.— pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Collegio Provinciale Uccellis in Udine

AVVISO DI CONCORSO

Colla fine del presente anno scolastico vanno a rendersi vacanti presso questo Collegio:

a) un posto di Maestra di lavori donneschi pel corso elementare,

b) un posto di Maestra assistente,

e di conseguenza viene aperto il concorso alle seguenti

condizioni

1. L'emolumento della Maestra di lavori è di L. 600 annue, quello della Maestra-assistente di L. 300, pagabili in rate mensili postecipate, decorribilmente dal giorno che la titolare entra nell'effettivo esercizio delle sue mansioni;

2. Oltre a ciò le insegnanti e le assistenti conseguono dal Collegio l'alloggio, il vitto, la cura medica e le medicine, i bagni semplici nella stagione estiva, ed il bucato;

3. Tutte le Maestre dimorano nell'Istituto; hanno però libero un giorno ogni mese per uscirvi; nei mesi di settembre ed ottobre dai 20 ai 30 giorni di vacanza continui;

4. Oltre alla parte didattica sono tenute, nei limiti e colle norme degli Statuti, e sotto l'immediata dipendenza della Direzione del Collegio, a prestarsi nella parte disciplinare ed educativa delle allieve in qualità di istitutrici;

5. Le aspiranti, come tutte le altre Maestre del Collegio, nel caso che intendano di abbandonare l'Istituto, devono dare alla Direzione, in iscritto, un preavviso di sei mesi;

6. Il termine, entro il quale le aspiranti dovranno produrre l'istanza alla Direzione del Collegio Provinciale Uccellis in Udine, è fissato a tutto il giorno 31 Agosto p. v., corredata dai documenti seguenti:

a) Certificato di nascita;

b) Certificato di sana fisica costituzione, adatta al magistero;

c) Certificato di vaccinazione o di subito vajuolo naturale;

d) Certificato di moralità, rilasciato dalla Autorità municipale, almeno per l'ultimo quinquennio;

e) Fedine penali;

inoltre per la Maestra assistente

f) Patente d'idoneità all'insegnamento, almeno di grado inferiore; ed

invece per la Maestra di lavori

g) Documenti pubblici o privati legalizzati da Autorità competente, saggi ed altri mezzi diretti a provare l'indubbia capacità all'insegnamento dei lavori medesimi.

7. La nomina spetta al Consiglio di Direzione, ed è operativa per un triennio, salva riconferma all'espiro di detta epoca.

Il presente viene pubblicato ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Udine, 14 luglio 1876

Il direttore onorario
A. DI PRAMPERO.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

REGNO D'ITALIA

AVVISO DI CONCORSO.

Rimasto vacante un posto di Notaio in Maniago s'invita ognuno che volesse concorrervi a produrre al Consiglio notarile in Pordenone, entro quaranta giorni dalla pubblicazione del presente, analoga domanda corredata dai prescritti documenti.

Pordenone li 18 luglio 1876.

Il Preside del Consiglio Notarile.
NEGRELLI.

N. 197. 3 pubb.

Provincia di Udine Distretto di Spilimbergo

Comune di Forgaria

Avviso d'asta

per miglioramento del ventesimo.

All'incanto oggi tenuto in questo ufficio munipale giusta l'avviso 25 giugno p. p. n. 197 per l'appalto del diritto di passo a barca sul Tagliamento in Cornino per un novennio da 1 gennaio 1877 a 31 decembre 1885, aperto sul prezzo dell'annuo canone di lire 100, rimase deliberatario il sig. Molinaro Lorenzo di Giacomo per il prezzo di lire 128 di annuo cannone.

Si avvertono gli aspiranti che da oggi sino alle ore 12 meridiane del giorno 15 agosto p. v. si accetteranno offerte d'aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di delibera sopracitato.

Le offerte dovranno essere presentate scritte in piego suggellato e cautate col deposito di lire 90.

Forgaria li 23 luglio 1876.

Il Sindaco
Jogna Lorenzo.

---

3 pubb.

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine D.stretto di Tolmezzo

Comune di Zuglio

Avviso d'asta.

1. In relazione a delibera consigliare 23 maggio 1875 il giorno 10 agosto p. v. alle ore dieci (10) antim. avrà luogo in questo ufficio municipale sotto la presidenza del signor regio Commissario distrettuale di Tolmezzo, un'asta per deliberare al miglior offerente la vendita delle seguenti piante di abete divise nei sottodistinti lotti:

Lotto 1. Bosco. Selva e Volparie piante n. 314 del valore di it. lire 4907.92.

Lotto 2. Bosco. Gravedezzis e Sot plovarie, piante n. 284 del valore di it. l. 3788.93.

Lotto 3. Bosco. Fontanes, Marsiglie e Socorones, piante n. 402 del valore di it. l. 3755.23.

Lotto 4. Bosco. Navons e Pale del Lepar, piante n. 318 del valore di it. lire 3050.99.

Lotto 5. Bosco. Musa, piante n. 116 del valore di it. l. 664.27.

Lotto 6. Bosco. Pecoi, Palis di Roc e Chiadovar, piante n. 250 del valore di it. l. 3557.04.

Lotto 7. Bosco. Paluzzinan, Mezzalons e Chiarborarie, piante n. 350 del valore di l. 5020.94.

2. L'asta seguirà col metodo della candella vergine in relazione al disposto del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col r. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

3. I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono pure ostensibili a chiunque presso l'ufficio municipale di Zuglio dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

4. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di un decimo del valore di ogni lotto.

5. Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo fatte le necessarie riserve a senso dell'art. 59 del regolamento suddetto.

Dato a Zuglio li 26 luglio 1876.

Il Sindaco
VENTURINI GIO. MARIA

Il seg. *R. Borsetta.*

N. 666. 2 pubb.

Distretto di Pordenone

Comune di Zoppola.

A tutto 31 agosto p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti:

1. Maestro della Scuola maschile in Zoppola con lo stipendio di annue L. 650.

2. Di maestra per la Scuola femminile in Zoppola con lo stipendio di annue L. 500.

3. Di maestra per la Scuola mista in Orcenico di sopra con lo stipendio di annue L. 500.

Le istanze di concorso, osservata la Legge sul Bollo e corredate dai documenti prescritti, saranno presentate a questo Protocollo entro il suddetto giorno.

Zoppola, 1 luglio 1876.

Il Sindaco
MARZOLINI

ATTI GIUDIZIARJ

Nota per aumento del sesto.

Il cancelliere
del Tribunale civ. e cor. di Pordenone
rende noto

che con sentenza odierna gli immobili sotto indicati posti all'incanto sulle istanze di Licer nob. Giuseppe fu Valentino residente a Modena, contro Pella Pietro fu Vincenzo e Moretti Virginia fu Ignazio coniugi residenti a Cordenons sul dato di lire 1049.40 offerto dall'esecutante, furono deliberati per lire novemilauna all'avvocato Jacopo dott. Teofoli, procuratore esercente avanti questo Tribunale, per persona da dichiararsi.

Che il termine per l'aumento non minore del sesto sul prezzo di delibera suddetto scade coll'orario d'ufficio del giorno di sabato 12 agosto p. v.

E che tale aumento può essere fatto da persona che abbia adempiuto le condizioni prescritte dall'articolo 672 capoversi secondo e terzo per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto cancelliere con costituzione di un procuratore.

Immobili posti nel comune di Cordenons a Ditta Pella Pietro fu Vincenzo.

N.	Qualità	Pert.	Rend.
2658 x	casa	—.06	4.55
2626	orto	—.02	—.07
5998	id.	—.03	—.10
6548 x	casa	—.02	1.69
	Totale	—.13	6.41

A Ditta Moretti Virginia fu Ignazio.

N.	Qualità	Pert.	Rend.
4585	aratorio	5.80	6.90
2675	casa colonica	—.22	10.98
2271	boschina dolce	1.32	—.53
4570 *b*	aratorio	3.98	4.74
1860 *b*	pascolo	1.67	—.80
1860 *c*	id.	1.70	—.82
1860 *d*	id.	1.72	—.83
1860 *e*	id.	2.15	1.03
2009 *b*	zerbo	7.49	—.60
2614	orto	—.17	—.60
2152	arat. arb. vitato	2.75	6.76
	Totale	28.97	34.59

col tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1875, quanto ai num. 2626 e 5998 lire 0.04, quanto a quelli 2658, 6548, lire 10.31 e quanto a tutti gli altri lire 7.14.

Pordenone 28 luglio 1876.

Il Cancelliere
COSTANTINI

Sunto di citazione.

A richiesta del sig. Antonio Albertini di Milano, domiciliato in Udine presso il suo proc. avv. Giacomo Levi, io usciere del Tribunale civ. di Udine partecipo al sig. Antonio fu Francesco Mercanti, di sconosciuto domicilio, residenza e dimora, che sulla base della sentenza 21 febbraio 1875 e precetto statigli regolarmente notificati, lo ho citato a comparire davanti questo Tribunale civile alla udienza del 19 (diecinove) settembre 1876, ore 10 mattina per sentir giudicare, autorizzarsi la vendita al pubblico incanto dell'immobile qui sotto precisato alle condizioni nella citazione stessa indicate.

Descrizione dell'immobile.

Casa posta in Udine città, territorio interno, descritta in mappa attuale al n. 1671 di pert. 0.05, pari ad ettari 0.0.50 colla rend. di l. 61.20, tra confini a levante e mezzodì Mario Luzzatti, a ponente Calle, e a tramontana Mercanti.

Udine addì 31 luglio 1876.

Antonio Brusegani usciere.

Udine, 1876 — Tipografia di G. B. Doretti e Soci